

# GREENPEACE

## Eco guida

L'Eco guida di Greenpeace ai prodotti elettronici verdi, pubblicata per la prima volta ad agosto 2006, oggi include una lista di 18 grandi produttori internazionali di personal computer, cellulari, TV e Consolle, posti in differenti posizioni a seconda delle loro politiche di sostituzione delle sostanze pericolose e ritiro/riciclaggio dei beni a fine vita. L'Eco guida, aggiornata ogni tre mesi, nasce con l'obiettivo di spostare il settore dell'hi tech verso produzioni più sicure e di responsabilizzare il singolo produttore sull'intero ciclo di vita di un bene di consumo, incluso i rifiuti elettronici prodotti.

I due criteri seguiti per l'elaborazione della Eco guida riflettono le richieste della Campagna Inquinamento verso le aziende dell'elettronica, ovvero di:

- Eliminare le sostanze pericolose dai propri prodotti (tutti i ritardanti di fiamma bromurati e la plastica in PVC)
- Ritirare e riciclare i prodotti in disuso (secondo il principio di responsabilità del produttore)

Due aspetti in realtà strettamente interconnessi, perchè l'uso di sostanze non pericolose favorisce il riciclo in sicurezza del prodotto a fine vita. Il punteggio assegnato ad ogni azienda è il frutto delle informazioni relative a questi aspetti disponibili sul loro sito e di incontri con esponenti di Greenpeace.

Lo sapevi che:

- Oggi rimane sconosciuto il destino di vaste quantità di rifiuti elettronici: si perdono le tracce del 75% dei rifiuti tecnologici prodotti nella Unione Europea e di oltre l'80% di quelli prodotti negli Stati Uniti.
- In Europa, la vita media di un computer è calata da 6 anni nel 1997 a 2 nel 2005, mentre i telefoni cellulari hanno un ciclo di vita inferiore ai 2 anni.
- Le televisioni, che sono quei prodotti del settore più comunemente smaltiti in Cina, India e Africa, saranno oggetto di ulteriori e crescenti esportazioni dovute all'attuale cambiamento del mercato verso l'uso delle TV digitali.
- Il mercato mondiale delle consolle per video giochi è il settore maggiormente in crescita nella industria elettronica, essendo arrivato a ben 62,7 milioni di unità vendute nel 2006 (pari ad un incremento del 14.9 per cento in un anno).

## **Classifica Eco guida 7° edizione**

### **La classifica in dettaglio**

#### **Samsung**

Samsung, anche se mantiene il punteggio della precedente edizione, si muove dalla seconda alla prima posizione. L'azienda ha raggiunto l'apice per quanto riguarda i criteri legati alla composizione chimica dei suoi articoli ed ora sta immettendo sul mercato prodotti privi delle peggiori sostanze. Tutti i nuovi modelli dei pannelli LCD non sono prodotti con la plastica in PVC e tutti i nuovi cellulari hanno circuiti stampati, custodie e periferiche, privi o quasi dei ritardanti di fiamma bromurati. Samsung ha migliorato le informazioni sul riciclo dei propri prodotti obsoleti e fornisce ottime indicazioni ai consumatori su cosa fare con i beni in disuso, almeno per quelli per cui l'azienda offre un servizio di ritiro. Perde, però, punti nel fornire un programma volontario di ritiro dei rifiuti elettronici solo in pochi paesi e su pochi gruppi di prodotti.

#### **Toshiba**

Toshiba è salita dalla sesta alla prima posizione, condividendola insieme a Samsung, soprattutto per aver adottato il principio di responsabilità individuale del produttore, grazie al quale i produttori si impegnano a gestire anche i rifiuti elettronici che derivano dai beni a fine vita. L'azienda, oltre ad avere un buon punteggio sui criteri relativi ai rifiuti elettronici, ha da poco lasciato la "Coalizione di produttori di elettronica per il riciclo responsabile", che promuove le ARF (Advanced Recycling Fees), ovvero tasse per il riciclaggio che dovrebbero essere sostenute dal consumatore (contrariamente a quello che sostiene il principio di responsabilità individuale del produttore). Toshiba, inoltre, si è impegnata ad eliminare la plastica in PVC e i ritardanti di fiamma bromurati dai propri prodotti entro il 2009 e già offre modelli di computer portatili con schede elettroniche prive di ritardanti di fiamma bromurati, prodotti certificati EcoMark senza PVC ed altre componenti prive di queste sostanze.

#### **Nokia**

Nokia risale dal nono al terzo posto, anche se mantiene punti di penalità per le scarse pratiche di ritiro e riciclo dei prodotti in disuso. Ulteriori indagini di Greenpeace hanno, infatti, confermato che le informazioni del personale sono ancora carenti in Russia e India, mentre il servizio è stato migliorato in Thailandia e Filippine, dove l'azienda fornisce informazioni ai propri clienti.

Da un punto di vista di gestione chimica, Nokia ha già eliminato l'uso del PVC nei nuovi modelli di cellulari e sta ora eliminando i ritardanti di fiamma bromurati dalle ultime applicazioni - nei nuovi circuiti flessibili. La compagnia, inoltre, sostiene pienamente la responsabilità individuale del produttore, secondo cui ogni azienda dovrebbe gestire i propri rifiuti elettronici nella massima sicurezza.

#### **Sony**

Sony si posiziona al quarto posto, grazie al miglioramento fatto nella comunicazione sulle quantità di rifiuti elettronici riciclati. Inoltre, l'azienda fornisce molti prodotti sul mercato che sono parzialmente privi della plastica in PVC incluso modelli di VAIO notebook, walkman, videocamere e macchine digitali. L'azienda si è impegnata ad eliminare il PVC e i ritardanti di fiamma bromurati dai nuovi cellulari, portatili e videocamere digitali entro il 2010. L'azienda ha un buon programma di riciclo e ritiro dei vecchi prodotti, in particolare negli US, e fornisce informazioni chiare ai clienti su cosa fare con i prodotti in disuso.

#### **Dell**

Dell è scesa di poco in classifica, passando dalla quarta alla quinta posizione, perché con lo stesso punteggio della scorsa edizione viene sorpassata dalle altre

compagnie. L'azienda sostiene il principio di precauzione, identifica delle scadenze in cui eliminare le sostanze pericolose (PVC e ritardanti di fiamma bromurati) e supporta pubblicamente la responsabilità individuale del produttore. Dell ha annunciato di voler adottare a livello globale un servizio per i consumatori di riciclo e ritiro dei prodotti a fine vita in quei paesi dove sono sul mercato. L'azienda perde punti per non aver ancora in commercio modelli privi di PVC e ritardanti di fiamma bromurati.

### **Lenovo**

Lenovo scende ancora fino al quinto posto per non aver adottato alcun cambiamento rispetto alla versione precedente della eco guida. L'azienda ha una buona politica chimica e si è impegnata ad eliminare gradualmente l'uso di PVC e ritardanti di fiamma bromurati. Inoltre, l'azienda offre un buon servizio di ritiro e riciclo dei vecchi prodotti, anche se quello che avviene in Thailandia è limitato nel tempo. L'azienda continua ad essere carente per non aver in commercio modelli privi delle sostanze più pericolose.

### **Sony Ericsson**

Sony Ericsson perde punti, passando dalla prima alla settima posizione, a causa della loro policy sui rifiuti elettronici. L'azienda supporta in modo forte il principio precauzionale, ma deve sostenere in modo più radicale e pubblico il principio di responsabilità individuale del produttore. Da un punto di vista di gestione chimica, Sony Ericsson ottiene un buon punteggio, avendo già identificato il 1 gennaio 2008 come data entro cui eliminare l'uso di ritardanti di fiamma bromurati (in due applicazioni rimanenti), ftalati, berillio e i composti a base di antimonio (in alcune applicazioni). Inoltre, tutti i nuovi modelli di cellulari posti sul mercato dal 2006 sono privi della plastica in PVC. L'azienda, comunque, perde punti per la scarsa informazione che offre ai propri clienti su come riciclare i cellulari a fine vita, come è stato dimostrato in un'indagine effettuata da Greenpeace. La compagnia riferisce solo della quantità dei cellulari riciclati in Europa e non calcola questo dato come percentuale delle passate vendite.

### **LGE**

LGE perde punteggio e così scende di due posizioni, dalla sesta all'ottava. Due le ragioni: da una parte le scarse quantità riportate dei prodotti a fine vita che l'azienda invia a riciclo e dall'altra non aver fatto alcun progresso rispetto alla versione precedente. La Compagnia ha una buona politica chimica ed ha lanciato sul mercato modelli di cellulari con alcune componenti prive di ritardanti di fiamma bromurati. Ha anche una buona politica sulla responsabilità individuale del produttore, ma deve migliorare ulteriormente il programma volontario di ritiro e riciclo dei prodotti in disuso.

### **Apple**

Apple continua a fare dei progressi giungendo dalla undicesima alla nona posizione grazie al numero crescente di prodotti in commercio parzialmente privi della plastica in PVC e di tutti i ritardanti di fiamma bromurati. I nuovi modelli di MacBook e MacBook Pro hanno la maggior parte dei cavi interni fabbricati senza PVC e gran parte dei circuiti stampati sono senza ritardanti di fiamma, come i nuovi iMacs dove anche le custodie non presentano bromo. Anche la maggior parte degli iPods sono ora privi di bromo nelle custodie e nei circuiti stampati. L'azienda si è presa l'impegno di eliminare completamente l'uso di PVC e di tutti i ritardanti di fiamma bromurati entro la fine del 2008. Apple fornisce anche un piano di eliminazione di altre sostanze entro specifiche date, come l'arsenico negli LCD ed il mercurio. L'azienda, però, deve ancora dimostrare un forte impegno al principio di precauzione e a quello relativo alla responsabilità individuale del produttore, oltre che pubblicare sul proprio sito la lista delle sostanze vietate/ristrette e migliorare la copertura dei programmi di ritiro dei prodotti obsoleti a livello globale.

### **Fujitsu-Siemens**

FSC scende di due posizioni dalla ottava alla decima. L'azienda sostiene il principio di precauzione e vende PC con molte componenti che sono prive di ritardanti di fiamma bromurati. Nonostante ciò FSC non ha ancora delineato una scadenza entro cui eliminare la plastica in PVC e tutti i ritardanti di fiamma bromurati dai suoi prodotti. L'azienda ha una buona politica sulla responsabilità individuale del produttore e ottiene punteggio sul programma di ritiro e riciclo dei prodotti in disuso. FSC già pubblica la quantità di rifiuti elettronici riciclati, ma solo per la Germania.

### **HP**

HP scende di una posizione la undicesima, dopo essere salita però dalla tredicesima nella edizione precedente. L'azienda ha ora identificato una scadenza, il 2009, entro cui eliminare il PVC e tutti i ritardanti di fiamma bromurati, ma solo per le componenti dei computer e non per tutti i suoi prodotti. L'azienda sostiene il principio di responsabilità individuale del produttore ed è stata la prima multinazionale ad aver adottato un programma di ritiro e riciclo dei rifiuti elettronici basato sulle percentuali di vendite del passato. HP deve, comunque, migliorare ancora la copertura globale di questi programmi di take-back per ottenere un punteggio pieno per quello che attiene i criteri sui rifiuti elettronici.

### **Motorola**

Motorola risale dalla quattordicesima alla dodicesima posizione, grazie al miglioramento fatto nelle pratiche di ritiro e riciclo dei prodotti a fine vita. Lo ha testimoniato una nuova indagine di Greenpeace condotta in Thailandia, Filippine, e India. Rimane invariato, invece, il risultato della Russia, dove il servizio di ritiro degli articoli in disuso non è disponibile. Sebbene la compagnia offra ai suoi clienti un numero sempre crescente di modelli di telefoni cellulari i cui circuiti stampati sono privi di ritardanti di fiamma bromurati, il portafoglio include molti altri prodotti ad uso domestico e non (set-top boxes, wireless routers, walkie-talkies, ecc.). Ora, l'azienda si è impegnata a limitare (ma non necessariamente eliminare del tutto) l'uso di PVC da tutti gli articoli mobili entro giugno 2008. Motorola, però, non identifica ancora una data entro cui eliminare la plastica clorurata ed i ritardanti fiamma bromurati da tutti i suoi prodotti, e non fornisce ancora indicazioni su quali modelli siano privi di PVC. Motorola ora fornisce un servizio volontario di ritiro/riciclo in 57 paesi, che contano più del 90 per cento delle vendite globali di telefoni cellulari ed ha un buon punteggio in relazione ai tassi di riciclo riportati ufficialmente, che si attestano al 3,32% come percentuale delle vendite passate negli ultimi 12-24 mesi (la vita media di un cellulare).

### **Acer**

Acer perde ancora un posto, arrivando alla tredicesima posizione, non avendo registrato alcun cambiamento dalla versione precedente ed essendo stato sorpassato da altre aziende. L'azienda ha un punteggio buono sotto il profilo della gestione chimica, anche se non ha ancora in vendita prodotti privi di PVC e ritardanti di fiamma bromurati. Acer ha migliorato la sua comunicazione sulla politica di gestione dei propri rifiuti, ma deve migliorare i programmi volontari di ritiro e riciclo dei prodotti a fine vita, oltre che riportare i tassi di riciclo dei prodotti, come percentuale delle vendite del passato.

### **Sharp**

Sharp, una delle aziende entrata nella precedente versione della eco guida, si attesta ora alla quattordicesima posizione per aver migliorato il servizio di informazione ai clienti sulle pratiche di ritiro dei beni a fine vita. L'azienda ha un buon punteggio in relazione alla politica chimica, avendo già sul mercato alcuni modelli privi di PVC e ritardanti di fiamma bromurati. Tutti i cellulari Sharp

venduti in Giappone e molti modelli di TV a LCD sono prodotti senza PVC, ad eccezione di alcuni accessori. Sharp, inoltre, ha identificato la fine del 2010 per rimuovere la plastica in PVC e i composti bromurati da tutti i suoi prodotti. Per migliorare il suo punteggio in classifica, l'azienda ha bisogno di migliorare pratiche e politiche relative alla gestione dei propri rifiuti.

### **Panasonic**

Panasonic perde due posti, scendendo così alla quindicesima posizione, per non riportare i tassi di riciclo come vendite del passato e non aver fatto alcun miglioramento sugli altri criteri rispetto alla versione precedente della eco guida. L'azienda già dispone di una lista, ampia e in continua evoluzione, dei diversi prodotti presenti sul mercato che sono privi di PVC, come lettori e registratori DVD, home cinema, lettori video. In aggiunta, ha in vendita anche due modelli di impianti di illuminazione senza ritardanti di fiamma bromurati e sono in fase produttiva pannelli a circuito stampato privi di alogeni per alcuni mercati e specifiche applicazioni. Panasonic si è impegnata ad eliminare l'uso di PVC in tutti i suoi prodotti, a partire dai fili interni dei notebook, che ne saranno privi dal 2011. L'impegno completo verso l'eliminazione dei ritardanti di fiamma bromurati da tutti i suoi prodotti deve ancora arrivare, anche se per questi composti la loro eliminazione dai notebook e cellulari (che rappresentano una piccola parte di tutto il portafoglio della multinazionale) è prevista comunque per il 2011. La compagnia ha, invece, un punteggio basso per lo scarso supporto alla responsabilità individuale del produttore e per i limitati programmi volontari di ritiro degli articoli a fine vita.

### **Microsoft**

Microsoft, un'altra nuova azienda che si è unita nella scorsa edizione, risale di una posizione attestandosi alla quindicesima. L'azienda ha acquistato punteggio grazie al miglioramento fatto sul fronte della gestione chimica: ora si trova definizione del principio di precauzione (anche se è difficile da consultare) ed è indicata una nuova scadenza, il 2010, entro cui eliminare l'uso della plastica in PVC e di tutti i ritardanti di fiamma bromurati dai suoi prodotti. Microsoft ora sostiene la responsabilità individuale nella gestione dei propri rifiuti elettronici (anche se c'è ancora margine di miglioramento) e riporta la quantità di rifiuti riciclati, come percentuale delle vendite passate, ma solo in riferimento all'Europa. L'azienda ancora non ha adottato alcun programma di ritiro dei prodotti a fine vita né fornisce informazioni adeguate ai suoi clienti.

### **Philips**

Philips, un'altra nuova azienda entrata nella lista, rimane nella diciassettesima posizione sulle 18 totali, nonostante abbia acquisito punteggio grazie al miglioramento ottenuto nella politica di gestione chimica. Si è impegnata nell'adozione del principio di precauzione e nella eliminazione dei ritardanti di fiamma bromurati e della plastica in PVC, entro il 2010. Philips, però, è ancora membro della "Coalizione di produttori di elettronica per il riciclo responsabile", che promuove le ARF (Advanced Recycling Fees), ovvero tasse per il riciclaggio che dovrebbero essere sostenute dal consumatore (contrariamente a quello che sostiene il principio di responsabilità individuale del produttore). L'azienda ora fornisce indicazioni sulle quantità di rifiuti elettronici riciclati in Europa, ma ha ancora un buon margine di miglioramento sugli altri criteri relativi alla gestione dei propri scarti tecnologici.

### **Nintendo**

Nintendo, che è entrata nella eco guida nella precedente edizione, rimane in fondo alla classifica. L'azienda ora acquista un punto per la gestione chimica, mentre rimane a zero su tutti gli altri criteri adottati dalla guida e così ha ancora un grande margine di miglioramento in futuro.